

Deliberazione della Giunta Regionale 20 febbraio 2023, n. 26-6540

Legge regionale 11/2012, articolo 15, comma 6. Autorizzazione all'ulteriore corso della liquidazione e riparto della Comunità montana delle Terre del Giarolo.

A relazione del Vicepresidente Carosso:

Premesso che:

la legge regionale 28/09/2012, n. 11 (Disposizioni organiche in materia di enti locali), ai fini di procedere al riassetto dei livelli di governo del sistema delle Autonomie locali del Piemonte, ha disposto, tra l'altro, il superamento delle comunità montane esistenti sul territorio regionale, prevedendo agli articoli 14 e 15 il commissariamento delle stesse;

la legge regionale 14/03/2014, n. 3 (Legge sulla montagna) riconoscendo nell'unione montana la forma organizzativa di comuni idonea a rendere effettive le misure di promozione e sviluppo economico, salvaguardia e valorizzazione dei territori montani dalla stessa disciplinate, ha dettato disposizioni in merito alla formazione delle nuove unioni montane e ha individuato le stesse quali forme associative destinate a subentrare nel ruolo e nelle funzioni delle comunità montane in via di liquidazione;

tre delle ventidue comunità montane del territorio piemontese si sono trasformate integralmente nelle corrispettive unioni montane (Valle del Cervo La Bursh, Valle dell'Elvo e Valsesia) e sono pertanto state oggetto del decreto presidenziale previsto dall'art. 12, comma 9, della l.r. 22/2012;

per le altre 19 comunità montane i cui comuni non hanno assolto alla costituzione di una sola unione montana comprendente la totalità dei comuni facenti parte di essa sono, in prima applicazione, stati nominati i commissari di cui all'articolo 14 della suddetta legge regionale 11/2012;

scaduto il termine assegnato, nei casi in cui la procedura di liquidazione non fosse conclusa, si è provveduto alla nomina di liquidatori regionali con il compito di provvedere, ove non fosse stato ancora adottato il provvedimento di cui all'articolo 15, comma 6 della legge regionale 11/2012, alla definizione del piano di riparto e liquidazione dell'ente da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale.

Preso atto che:

la comunità montana Terre del Giarolo si trova attualmente in una fase ormai conclusiva delle procedure di liquidazione essendo stato, tra l'altro, trasferito ad altri enti tutto il personale;

i precedenti commissari hanno svolto l'attività liquidatoria ordinaria come riportato nelle relazioni presentate e conservate agli atti della competente Direzione regionale della Giunta regionale;

nell'ambito dell'attuazione delle sopra richiamate leggi regionali n. 11/2012 e n. 3/2014 e del progressivo processo di superamento delle comunità montane ivi delineato, ad oggi la situazione istituzionale registra la presenza di tre unioni montane: l'Unione montana Terre Alte, l'Unione montana Valli Borbera e Spinti, l'Unione montana Valli Curone, Grue, Ossona, che comprendono 27 dei 30 comuni appartenenti alla Comunità montana Terre del Giarolo. Ne sono esclusi il comune di Cabella Ligure, il comune di Fabbrica Curone ed il comune di Cerreto Grue.

Dato atto che:

le tre unioni sono inserite nella Carta delle forme associative da ultimo approvata con DGR n. 3-5690 del 30/9/2022 (Carta delle Forme associative del Piemonte-XII Stralcio);

il dirigente ad interim della struttura regionale temporanea "Gestione liquidatoria delle comunità montane" ha predisposto l'ipotesi di riparto riguardante tutte le attività e passività dell'Ente, individuando quali enti subentranti l'Unione montana Terre Alte, l'Unione montana Valli Borbera e Spinti, l'Unione montana Valli Curone, Grue, Ossona, oltre ai comuni di Cabella Ligure, Cerreto Grue e Fabbrica Curone;

la richiamata proposta individua nell'Unione montana Terre Alte l'ente successorio incaricato di tutti gli adempimenti occorrenti al perfezionamento ed alla gestione della liquidazione (in

concertazione con le altre Amministrazioni interessate) in considerazione della maggior quota percentuale di attribuzione, che si ritiene condivisibile;

la citata ipotesi di riparto è stata sottoposta agli enti subentranti a fini conoscitivi ed al fine di verificare, su specifici aspetti della liquidazione, se vi fosse accordo per una modalità differente condivisa dagli enti subentranti o motivata opportunità di applicazione di un criterio generale differente rispetto a quello prospettato;

da parte degli enti subentranti è pervenuta la proposta, ritenuta accoglibile, di fare riferimento ai dati ISTAT riferiti alla popolazione all'1/1/2022 in luogo dei dati riferiti alla popolazione risalente al censimento 2011;

taluni enti hanno poi richiesto di posticipare l'approvazione del piano di riparto fino al momento dell'avvenuta soluzione delle tante problematiche ancora in essere coinvolgenti la Comunità montana;

a tale proposito, risulta allo stato attuale non più procrastinabile procedere al completamento della procedura di chiusura della Comunità montana, al fine di consentire agli enti successori la gestione delle attività ancora pendenti, altrimenti non realizzabili, individuando un ente successorio incaricato di tutti gli adempimenti occorrenti al perfezionamento ed alla gestione della liquidazione, nonché della gestione delle attività pendenti, di concerto con le altre Amministrazioni interessate al riparto;

la posizione regionale è stata rappresentata anche agli Amministratori degli Enti locali coinvolti nel processo liquidatorio, che hanno infine convenuto in ordine alla necessità di procedere;

la Regione, peraltro, viste le numerose difficoltà nelle quali versa ancora la Comunità montana in liquidazione, assicura il proprio sostegno tecnico-giuridico ed istituzionale al fine di portare a compimento le attività funzionali alla liquidazione;

la proposta di riparto e la relazione di accompagnamento risultano essere completi e conformi a quanto previsto dall'articolo 15, comma 5, della legge regionale n. 11/2012 e, alla luce dell'analisi della documentazione sopra richiamata, si attesta che l'ipotesi di liquidazione e riparto sono da ritenersi complete e non vi è pertanto la necessità di prescrivere l'adozione di modifiche od integrazioni, né di proporre criteri di riparto diversi od ulteriori rispetto a quelli proposti, posto che è stato recepito il suggerimento di fare riferimento alla popolazione riferita ai dati ISTAT dell'1/1/2022.

Richiamato che l'articolo 15 della legge regionale 11/2012 sancisce, in particolare, al comma 6, che la Giunta regionale, acquisite le relazioni dei commissari, può dettare specifiche disposizioni inerenti la liquidazione o autorizzarne l'ulteriore corso.

Ritenuto, pertanto, di:

- prendere atto della relazione e dell'ipotesi di liquidazione e riparto della Comunità montana "Terre del Giarolo" presentate dal dirigente ad interim della struttura regionale temporanea "Gestione liquidatoria delle comunità montane", quale presupposto indispensabile per poter procedere, al termine della procedura di liquidazione, all'estinzione della Comunità montana mediante approvazione di un decreto del Presidente della Giunta regionale ed allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

- autorizzare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 15, comma 6, della legge regionale 11/2012, l'ulteriore corso della sua liquidazione.

Richiamato che qualora successivamente alla presente deliberazione intervengano variazioni nelle attività o passività dello stato patrimoniale della Comunità montana, in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 16, comma 2, della legge regionale 11/2012, il Presidente della Giunta regionale può, nel provvedimento di estinzione, adottare ogni ulteriore atto necessario alla liquidazione.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi al Bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016, come modificata dalla DGR 1-3361 del 14 giugno 2021.

La Giunta regionale;

a voti unanimi espressi nelle forme di legge

delibera

- di prendere atto della relazione e dell'ipotesi di liquidazione e riparto della Comunità montana "Terre del Giarolo", allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale, che costituisce presupposto indispensabile per poter procedere, al termine della procedura di liquidazione, all'estinzione della Comunità montana mediante approvazione di un decreto del Presidente della Giunta regionale ed individua nell'Unione montana Terre Alte l'ente successorio incaricato di tutti gli adempimenti occorrenti al perfezionamento ed alla gestione della liquidazione;
 - di autorizzare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 15, comma 6, della legge regionale 11/2012, l'ulteriore corso della sua liquidazione;
 - di demandare al Settore "Gestione liquidatoria delle comunità montane" della Direzione regionale della Giunta regionale la trasmissione della presente deliberazione all'Unione montana Terre Alte, all'Unione montana Valli Borbera e Spinti, all'Unione montana Valli Curone, Grue, Ossona nonché ai comuni di Cabella Ligure, Cerreto Grue e Fabbrica Curone;
 - di assicurare da parte della Regione ogni sostegno tecnico-giuridico ed istituzionale che si renda necessario al fine di portare a compimento le attività funzionali alla liquidazione;
 - di stabilire che decorsi 120 giorni dalla data della presente deliberazione il Presidente della Giunta regionale, con proprio decreto, dichiari estinta la Comunità montana delle Terre del Giarolo;
 - di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi al Bilancio regionale.
- La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Comunità montana Terre del Giarolo
Relazione e proposta di riparto

Premesse

La legge regionale 28 settembre 2012, n. 11 (Disposizioni organiche in materia di Enti locali) ha disposto, tra l'altro, il superamento delle Comunità montane.

Ai sensi dell'art. 15, comma 9, della citata legge regionale, scaduto il termine assegnato al Commissario nominato per la liquidazione delle Comunità montane, la Regione nomina un liquidatore regionale.

Con DGR n. 7-4613 del 4/2/2022 è stata istituita una struttura temporanea (Gestione liquidatoria delle comunità montane) cui compete lo svolgimento delle attività inerenti alla fase straordinaria di liquidazione delle Comunità montane, ed il cui dirigente responsabile riveste il ruolo ed assume i poteri di commissario ad acta per le procedure sopra descritte.

La sottoscritta, in qualità di responsabile ad interim della struttura regionale prima citata, ritiene che il mandato conferitole non rivesta carattere di amministrazione attiva ma sia limitato alla sola presentazione di un'ipotesi di riparto delle attività e passività che residuano dalla pregressa gestione ordinaria finalizzato alla esclusiva e definitiva estinzione del soggetto giuridico.

La presente proposta è stata redatta a seguito di approfondita analisi delle questioni affrontate dai precedenti commissari e delle problematiche ancora in essere, di cui si è avuta coscienza attraverso lo studio della documentazione e l'ascolto di parte degli amministratori del territorio facente parte della Comunità montana in liquidazione.

La proposta è stata presentata agli Amministratori degli Enti locali coinvolti nel processo a fini conoscitivi ed al fine di verificare , su specifici aspetti della liquidazione, se vi fosse accordo per una modalità differente condivisa dagli Enti subentranti o motivata opportunità di applicazione di un criterio diverso al fine di disporre di tutti gli elementi utili per dar corso al processo;

La proposta, al di là delle due ipotesi sopra descritte, non è stata oggetto di intesa con le Amministrazioni coinvolte nel procedimento di liquidazione poiché le norme di riferimento ed il mandato conferito non prevedono il raggiungimento di un accordo in tal senso.

Enti successori

La definizione del nuovo assetto dell'associazionismo comunale nel territorio della Comunità montana Terre del Giarolo ha subito nel tempo numerose modifiche, dovute anche alla totale autonomia e discrezionalità dei comuni nelle scelte associative.

Ad oggi la situazione istituzionale registra la presenza di tre unioni montane: l'Unione montana Terre Alte, l'Unione montana Valli Borbera e Spinti, l'Unione montana valli Curone, Grue, Osson, che comprendono 27 dei 30 comuni appartenenti alla Comunità montana. Ne sono esclusi il comune di Cabella Ligure, il comune di Fabbrica Curone (entrambi receduti dall'Unione montana Terre Alte a far data dal 1/2/2022) ed il comune di Cerreto Grue (appartenente all'Unione dei comuni Basso Grue Curone).

Le tre unioni sono inserite nella Carta delle Forme associative da ultimo approvata con DGR n. 3-5690 del 30.9.2022 (Carta delle Forme associative del Piemonte-XII Stralcio).

Gli Enti che succedono, in virtù delle disposizioni di cui all'art. 15 della l.r. 11/2012 (Unioni montane e Comuni) sono i seguenti:

ENTE	ABITANTI	ESTENSIONE TERRITORIALE	COMUNI ADERENTI
Unione montana Terre Alte			Albera Ligure, Avolasca, Cantalupo Ligure, Carrega Ligure, Casasco, Castellania Coppi, Costa Vescovato, Dernice, Gremiasco, Momperone, Mongiardino Ligure, Roccaforte Ligure, Rocchetta Ligure, San Sebastiano Curone
Unione montana Valli Borbera e Spinti			Borghetto di Borbera, Grondona, Stazzano, Vignole Borbera
Unione montana Valli Curone Grue Ossoa			Berzano di Tortona, Brignano-Frascata, Garbagna, Monleale, Montacuto, Montegioco, Montemarzino, Pozzol Groppo , Volpeglino
Comuni non aderenti ad unioni			Cabella Ligure, Fabbrica Curone
Comuni aderenti ad altre unioni fuori dall'ambito della CM			Cerreto Grue

La proposta, nel rispetto delle indicazioni già stabilite con la DGR n. 36-2291 del 19/10/2015 per i commissari nominati in fase di prima applicazione della l.r. 11/2012, ed in analogia con altre ipotesi di riparto già approvate dalla Giunta regionale (e del criterio storico di ripartizione del Fondo regionale per la montagna), tiene conto della dimensione territoriale e del coefficiente demografico dei soggetti destinatari secondo le percentuali del 70% e del 30%, tranne specifiche eccezioni espressamente descritte. L'opzione comporta l'attribuzione delle proprietà dei beni immobili pro quota agli Enti subentranti nonché la ripartizione dei mutui, dei debiti e dei crediti come di seguito:

ENTE	COMUNE ADERENTE	ABITANTI (Istat 2011)	ESTENSIONE TERRITORIALE in ha (Istat 2011)	30%	70%	100%	ABITANTI ISTAT 01.01.22	30%	100%
Unione Montana Terre del Alte	Albera Ligure	329	2134	0,62%	2,77%	3%	314	0,68	4
	Avolasca	306	1229	0,58%	1,60%	2%	253	0,63	2
	Cantalupo Ligure	549	2406	1,03%	3,13%	4%	454	1,14	4
	Carrega Ligure	84	5548	0,16%	7,21%	7%	88	0,17	7
	Casasco	124	903	0,23%	1,17%	2%	121	0,26	1
	Castellania Coppi	91	769	0,17%	1,00%	1%	88	0,19	1
	Costa Vescovato	357	774	0,67%	1,01%	2%	316	0,74	2

	Denice	190	745	0,36%	0,97%	1%	180	0,39	1
	Gremiasco	344	1736	0,65%	2,26%	3%	292	0,71	3
	Momperone	219	860	0,41%	1,12%	2%	195	0,45	2
	Mongiardi no Ligure	177	2915	0,33%	3,79%	4%	154	0,37	4
	Roccaforte Ligure	154	2073	0,29%	2,69%	3%	123	0,32	3
	Rocchetta Ligure	216	1009	0,41%	1,31%	2%	218	0,45	2
	San Sebastiano Curone	591	395	1,11%	0,51%	2%	525	1,23	2
	TOTALI	3731	23496	7,03%	30,54%	38%	3321		39
Unione Montana Valli Borbera e Spinti									
	Borghetto di Borbera	1991	3961	3,75%	5,15%	9%	1924	3,62	9
	Grondona	545	2579	1,03%	3,35%	4%	476	0,90	4
	Stazzano	2425	1783	4,57%	2,32%	7%	2337	4,40	7
	Vignole Borbera	2245	849	4,23%	1,10%	5%	2022	3,81	5
	TOTALI	7206	9172	13,57%	11,92%	25%	6759		25
Unione Montana Valli Curone Grue Ossona									
	Berzano di Tortona	171	291	0,32%	0,38%	1%	157	0,30	1
	Brignano- Frascata	451	1742	0,85%	2,26%	3%	426	0,80	3
	Garbagna	707	2070	1,33%	2,69%	4%	615	1,16	4
	Monleale	593	961	1,12%	1,25%	2%	553	1,04	2
	Montacuto	306	2376	0,58%	3,09%	4%	251	0,47	4
	Montegioco	326	544	0,61%	0,71%	1%	284	0,53	1
	Montemarz ino	341	980	0,64%	1,27%	2%	311	0,59	2
	Pozzol Groppo	365	1386	0,69%	1,80%	2%	296	0,56	2
	Volpeglino	160	322	0,30%	0,42%	1%	134	0,25	1
	TOTALI	3420	10672	6,44%	13,87%	20%	3027		20
Comuni non aderenti ad unioni									
	Cabella Ligure	554	4678	1,04%	6,08%	7%	468	0,88	7
	Fabbrica Curone	695	5364	1,31%	6,97%	8%	586	1,10	8
	TOTALI	1249	10042	2,43%	17,20%	15%	1054		15

Comuni aderenti ad altre unioni fuori dall'ambito della CM	Cerreto Grue	325	478	0,61%	0,62%	1%	302	0,57	1
	TOTALI	325	478	0,61%	0,62%	1%	302		1
	TOTALE	15931	53860			100%	14463		100

Elenco beni immobili di proprietà della Comunità montana (terreni, edifici, impianti)

	DESCRIZIONE	UBICAZIONE	NOTE	VALORE STIMATO
1	Area parchi, terreni e fabbricato	Mongiardino Ligure e Roccaforte Ligure	Concessione quarantennale scadenza 2047	Perizia anno 2016: senza concessione € 470.000, in concessione € 95.000
2	Autorimessa e ricovero mezzi	Albera Ligure		Perizia anno 2016: € 357.600
3	Area boschiva loc. Cosola ha 47,88	Cabella Ligure	Vincolo di non alienabilità sino al 2024 poiché la CM ha beneficiato del contributo mis. 227 del PSR 2007-2013	
4	Area picnic loc. Pertuso	Cantalupo Ligure		Stima anno 2016: € 6.000
5	Rifugio Piani di San Lorenzo e pertinenze	Cantalupo Ligure	Venduto a rate con riserva di proprietà (rata annua €. 3.000 fino al 2025)	
6	Edificio in legno	Rocchetta Ligure	Fabbricato poggiato su terreni privati in locazione (contratto scaduto e canoni non pagati)	
7	Impianto da golf a 18 buche	Momperone	Concessione con scadenza il 22/9/2045 alla soc. Golf Momperone srl	Stima anno 2014: € 8.865.000. Verifica ispettiva 2018: carenze manutentive
8	Rifugi escursionistici loc. Caldirola e Fotorotondo	Fabbrica Curone	Concessione con scadenza il 24/9/2036. Precontenzioso con impresa. Revoca contributo da settore regionale Turismo	Valore opere a base di gara anno 2005: € 702.142,28
9	Parco Down Hill (strutture)	Fabbrica Curone	Concessione con scadenza il 22/10/2028. Contenzioso in atto con impresa concessionaria	Valore opere collaudate nel 2010: € 808.006,06
10	Terreno al termine della seggiovia di Caldirola	Fabbrica Curone	In uso di fatto da parte del proprietario della seggiovia	

11	Terreni agricoli e fabbricati	Momperone		
12	Terreni di pascolo loc. Fotorotondo	Fabbrica Curone		
13	Museo dell'agricoltura loc. Lunassi	Fabbrica Curone		Perizia anno 2016: € 19.500
14	Ricovero animali loc. Lunassi	Fabbrica Curone		
15	Terreno depuratore	Costa Vescovato		
16	Rete distributiva gas metano	Proprietà residua di porzione di rete nei comuni di Costa Vescovato e Sarezzano		Stima 2015 per cessione ai 2 comuni rispettivamente di € 11.210,74 e 20.870,45.
17	Osservatorio astronomico	Casasco	<i>Atto di acquisto del. Cons. CM 30/3/2004. Importo pagato di € 13.000, atto compravendita non stipulato</i>	Non essendo stato perfezionato l'acquisto la struttura non rientra nel patrimonio della CM.
18	Edificio in legno sede associazione prot. Civile loc. Persi	Borghetto di Borbera	Fabbricato posto su terreni privati in locazione (contratti scaduti)	
19	Area picnic loc. Bosco Piano/Le Strette	Borghetto Borbera		L'area e gli arredi sono tornati nella piena disponibilità del proprietario del terreno nel 2020

Il valore complessivo del patrimonio immobiliare è stimabile in circa 14 milioni di euro.

Beni mobili

Arredi, uffici e dotazione informatica della sede legale di San Sebastiano Curone ed operativa di Cantalupo Ligure come da inventario. Valore complessivo €. 37.133,00. Si propone in questo caso l'attribuzione alle Unioni montane secondo il criterio della collocazione territoriale dei beni stessi.

Presso l'autorimessa in Albera Ligure risultano l'arredo di un ufficio e qualche attrezzatura di modesto valore.

Contratti di locazione passiva

Sono presenti alcuni contratti di locazione passiva scaduti che non sono stati rinnovati durante il corso della gestione liquidatoria poiché la Comunità montana non dispone di risorse economiche atte a far fronte alle spese in quanto le entrate correnti del Fondo Montagna sono dirette alle Unioni ed ai comuni convenzionati con queste ultime.

Elenco contratti scaduti:

1. contratto di locazione scaduto per terreno in Rocchetta Ligure. Costo annuo precedente contratto €. 1000,00 annui, aggiornato dopo la scadenza ad €. 2000,00 annui;

2. n. 5 contratti scaduti per terreni in loc. Persi (sede associazione protezione civile). Costo annuo complessivo dei precedenti contratti €. 713,63;
3. n. 2 contratti scaduti locazione terreni circostanti il rifugio in loc. Piani di San Lorenzo nel comune di Cantalupo Ligure. Costo annuo complessivo precedenti contratti €. 702,70. I contratti non sono stati rinnovati in conseguenza della vendita del rifugio;
4. n. 22 contratti di locazione scaduti dei terreni nel comune di Fabbrica Curone interessati dalla realizzazione del parco Down Hill.

Contratti di locazione attiva

Contratto di affittanza agraria dei terreni nel comune di Momperone (scadenza 30/11/2023). Canone: €. 250,00/anno.

Canoni concessori annuali

Contratto	Importo annuo
1. Impianto golfistico Momperone	131.529,00
2. Area attrezzata a Mongiardino Ligure	1.600,00
3. Parco Downhill	2.400,00
4. Rifugi Caldirola e Forotondo	1.000,00
5. Casetta di Rocchetta Ligure (contratto scaduto)	1.450,00
6. Casetta di Persi (contratto scaduto)	1.200,00
Totale annuo	139.179,00

CASSA DEPOSITI E PRESTITI: quote di capitale di mutui non utilizzate

Ente pagatore
Ministero Economia e Finanze

Importo residuo
117.339,49

Posizione	Stato del finanziamento	Opera	Data concessione	Norma finanziamento	Ente pagatore	Importo norma	Importo residuo
						1.657.237,88	117.339,49
4282881/00	AMMORTAMENTO	DANNI CALAMITA' NATURALI	13/10/1995	L. 265/95 ART.1 - DANNI MALTEMPO 1993 E SUCCESSIVI	MIN. DELL ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIP. TESORO	1.549.370,70	74.052,17
4368057/00	AMMORTAMENTO	INCARICHI PROFESSIONALI	26/09/2000	DM T.28/01/2000 ART.1 C.1 - MUTUI ALLE COMUNITA' MONTANE	MIN. DELL ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIP. TESORO	30.987,41	30.987,41
4368057/01	AMMORTAMENTO	MEZZI RACCOLTA N.U.	26/09/2000	DM T.28/01/2000 ART.1 C.1 - MUTUI ALLE COMUNITA' MONTANE	MIN. DELL ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIP. TESORO	76.879,77	12.299,91

Mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti

posizione	opera	Capitale nominale	saggio	Data Concessione rinegoziata	Data scadenza	Durata anni	Rata semestrale	Costo residuo amm.to all' 01.07.2022	Comune
4515749/01 rinegoziato nel 2020	Parco verde pubblico	65.000,00	2,882	30.06.2020	31/12/2043	23	505,09	21.718,87	Mongiardino Ligure
4472936/01 rinegoziato nel 2020	Impianto golfistico	1.778.000,00	3,661	30.06.2020	31/12/2043	23	40.370,16	1.735.916,88	Momperone *
4498408/02	Edifici scolastici	20.000,00	3,974	06/12/2006	31/12/2026	20	729,45	6.565,05	Vignole Borbera
totali		1.863.000,00					41.604,70	1.764.200,80	

* quota capitale da restituire € 1.194.438,38

Mutuo contratto con l'Istituto per il Credito Sportivo – Impianto golfistico Momperone

rapporto	Capitale nominale	saggio	Data Concessione	Data scadenza rinegoziata	Durata anni	Rata semestrale	Costo residuo amm.to all' 01.07.2022
2859101 rinegoziato nel 2020	1.345.465,17	4,42	10.12.2010	31/12/2027	27	54.218,01	596.398,11

La quota capitale a restituire all'01.07.2022 è di € 512.846,98.

Per carenza di liquidità non è stata pagata interamente la rata in scadenza al 30 giugno 2022: l'insoluto ammonta a € 9.020,05.

L'onere di ammortamento di questo mutuo è sostenuto da un contributo annuo di € 96.313,00 concesso alla Comunità Montana dall'Ufficio per lo Sport ai sensi della legge n. 65/1987. Il contributo viene erogato nell'ultima decade del mese di dicembre.

Contenzioso in essere

1. Ricorso avanti il Tribunale di Alessandria della soc. IMET s.r.l., concessionaria del parco Downhill di Caldirola nel comune di Fabbrica Curone a causa dell'impossibilità di sfruttare il parco per divergenze con il proprietario della seggiovia e di alcuni terreni. La richiesta risarcitoria ammonta complessivamente ad oltre €. 1.800.000,00. Incarico di patrocinio legale affidato con decreto commissariale n. 6 del 26/10/2017 all'avv. Teodosio Pafundi con studio in Torino, C.so Re Umberto n. 27.
2. Ricorso in opposizione promosso dalla soc. Golf Valcurone s.r.l. al decreto ingiuntivo contro la soc. Golf Momperone s.r.l. e Golf Valcurone per mancati pagamenti dei canoni di concessione dell'impianto golfistico di Momperone. Incarico di assistenza legale affidato con i decreti commissariali n. 7 del 23/10/2017 e n. 8 dell'8/6/2018 all'avv. Andrea Olivieri con studio in Torino, Corso Matteotti 36.

Con sentenza del 15.06.2020 il Tribunale di Alessandria ha dichiarato inammissibile il ricorso confermando il credito della Comunità Montana e condannando la Golf Valcurone a rimborsare € 13.000 alla Comunità Montana per spese processuali. Questo importo non è stato incassato e il decreto ingiuntivo ha consentito di recuperare una cifra molto modesta: € 6.524,65.

3. La comunità montana aveva fatto ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Alessandria contro l'ingiunzione di pagamento dell'IMU 2017 pervenuta dal comune di Momperone per l'impianto golfistico ritenendo tale onere a carico del concessionario della struttura. La Commissione il 6 giugno 2022 ha dichiarato inammissibile il ricorso. Si è in attesa di conoscere le motivazioni della sentenza tramite l'avv. Olivieri di Torino patrocinatore della Comunità Montana.

Precontenzioso

1. Precontenzioso relativo al mancato completamento dei rifugi di Caldirola e Forotondo. Con decreti commissariali n. 7 del 23/10/2017 e n. 8 dell'8/6/2018 incarico affidato all'avv. Teodosio Pafundi per l'assistenza nel precontenzioso e per l'eventuale giudizio.
2. Revoca del contratto di concessione per la costruzione e gestione dell'**impianto golfistico nel comune di Momperone**. Con lettera del 27 agosto 2021 la commissaria liquidatrice della Comunità Montana ha sollecitato il concessionario alla presentazione di un piano di rientro dal debito annunciando l'avvio, in caso di mancata o inadeguata risposta, delle iniziative giudiziarie opportune per la tutela degli interessi della Comunità Montana, ivi comprese, sussistendone i presupposti, azioni per la dichiarazione di fallimento delle società debtrici, nonché l'eventuale attivazione della procedura di revoca del contratto di concessione in oggetto, sottoscritto il 22 settembre 2005, con riserva di chiedere la liquidazione degli interessi e dei danni economici conseguenti all'inadempimento contrattuale. Nessuna risposta è pervenuta dal concessionario.
3. Con raccomandata del 18 luglio 2019 l'avv. Pafundi, su indicazione della Commissaria liquidatrice d.ssa Musso, ha diffidato il sig. Andrea Torrazza all'immediato rilascio dell'**area** (punto 10 dell'elenco proprietà immobiliari) e della **stazione terminale della seggiovia in località Caldirola nel comune di Fabbrica Curone**. Il sig. Torrazza ha respinto la diffida.
4. Con sentenza del 25.03.2019 il Tribunale di Torino, su istanza della società IMET, concessionaria del **Parco Down Hill della Comunità Montana**, ha condannato il sig. Andrea Torrazza per l'uso non autorizzato delle piste per mountain bike facenti parte del Parco. Non è noto se sia stato presentato appello.

Problematiche specifiche

Ecomuseo dei Feudi imperiali

Istituito con Deliberazione del Consiglio regionale n. 120-12662 del 27/3/2007 ai sensi della l.r. 31/95 su proposta delle due comunità montane poi confluite nelle Terre del Giarolo.

Il territorio corrisponde a quello complessivo della Comunità montana.

La struttura ancora attiva è il Museo di Arte sacra di Rocchetta Ligure, realizzato dalla CM e gestito in regime di prorogatio in base ad una convenzione ormai scaduta con il comune di Rocchetta Ligure e la Diocesi di Tortona.

Strutture espositive ed impianti di illuminazione, climatizzazione ed antifurto sono di proprietà della CM.

Se ne propone la chiusura.

Centro rete "Memoria delle Alpi".

Collocato nella “Casa Spinola” nel comune di Cantalupo Ligure e comprende locali che ospitano spazi didattici e di laboratorio, archivio del centro di documentazione ed una sala riunioni e conferenze. Presenti postazioni informatiche e multimediali.

Arredamenti, impianto di illuminazione e apparecchiature audio e video sono di proprietà della CM.

Assegnazione all’Unione montana Terre Alte.

Centro documentazione ex CM Valli Curone, Grue, Ossona

Raccolta documentale relativa alla storia della valle, custodita dal comune di Gremiasco.

Assegnazione all’Unione montana Valli Curone, Grue, Ossone.

Impianto golfistico a 18 buche realizzato nel comune di Momperone

Il finanziamento dell’opera è stato ottenuto con contributi regionali in conto capitale (€ . 2.622.000,00), con il cofinanziamento del concessionario e due mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti spa e dall’Istituto per il Credito sportivo del valore rispettivamente di € . 1.788.000,00 e di € . 1.527.000,00 e termine di ammortamento negli anni 2036 e 2026.

L’impianto è attualmente affidato in concessione alla società Golf Momperone srl, con sede a Villa D’Adda (BG) sulla base di un contratto di costruzione, concessione e gestione stipulato nell’anno 2005 della durata di 40 anni.

Il gestore è tenuto al pagamento di un canone annuo di € .116.000,00, rivalutato ad € . 131.529,00.

L’impianto è stato stimato con perizia asseverata redatta nel 2014, determinandone un valore complessivo pari ad € . 8.865.000,00.

Una successiva perizia, redatta nel 2017 presentata al Tribunale di Bergamo a seguito del fallimento della ditta affidataria “Biffi spa” valuta l’impianto golfistico in € . 6.800.000,00.

Il finanziamento dell’opera è stato ottenuto con contributi regionali in conto capitale, con il cofinanziamento del concessionario e due mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti spa dall’Istituto per il Credito sportivo del valore rispettivamente di € . 1.788.000,00 e di € . 1.527.000,00 e termine di ammortamento negli anni 2036 e 2026.

Si rileva il mancato pagamento da parte del concessionario di canoni pregressi nonostante il raggiungimento di un accordo di rateizzazione del debito residuo sottoscritto nell’anno 2015.

E’ stato quindi proposto ricorso per decreto ingiuntivo avanti il giudice di pace di Alessandria per il recupero della somma di € . 543.857,33. Il credito è stato accertato con sentenza passata in giudicato, determinando un credito complessivo pari ad € . 877.676,45. Sussistono quindi le condizioni per procedere alla revoca del contratto di concessione e ad un nuovo appalto o alla vendita dell’impianto. Peraltro si registra la necessità, prima di procedere alla vendita o al riappalto dell’impianto, di perfezionare l’acquisizione di terreni posti entro il comprensorio dell’impianto che risultano essere ancora di proprietà privata.

La CM vanta un credito nei confronti della Regione , ammontante ad € . 530.000,00 circa.

Parco tematico denominato Down Hill Park realizzato in loc. Caldirola nel comune di Fabbrica Curone.

L’impianto comprende percorsi ciclistici per mountain bike ed una pista di bob su rotaia ed è affidato in concessione alla società IMET srl sulla base di un contratto di costruzione, concessione e gestione stipulato nell’anno 2008 della durata di 20 anni. Il gestore è tenuto al pagamento di un canone annuo di € . 2.400,00. La struttura è stata realizzata su terreni privati acquisiti mediante contratti di locazione scaduti. E’ attualmente pendente un ricorso al Tribunale di Alessandria da parte della soc. IMET srl a causa dell’impossibilità di sfruttare il parco per divergenze con il proprietario della seggiovia e di alcuni terreni su cui è posto l’impianto, la cui richiesta risarcitoria ammonta ad € . 1.800.000,00.

Variante generale al PRGI per adeguamento PAI

Nel 2008 i 19 comuni facenti parte della Comunità montana Valli Curone, Grue, Ossona (poi confluita nella CM Terre del Giarolo) hanno delegato la CM alla adozione ed approvazione del progetto preliminare e definitivo della variante al PRGI che comportava preliminarmente l'iter di verifica di compatibilità al PAI.

I comuni allora deleganti oggi sono confluiti in parte nell'Unione montana Valli Curone Grue Ossona (Berzano di Tortona, Brignano-Frascata, Garbagna, Monleale, Montacuto, Montegioco, Montemarzino, Pozzol Groppo, Volpeglino), in parte nell'Unione montana Terre Alte (Avolasca, Casasco, Castellania Coppi, Costa Vescovalo, Dernice, Gremiasco, Momperone, San Sebastiano Curone), in parte non aderiscono ad alcuna unione (Fabbrica Curone), ed in parte aderiscono ad un'unione al di fuori del perimetro della ex CM (Cerreto Grue, che fa parte dell'Unione dei comuni Basso Grue Curone).

Per ciò che concerne il procedimento amministrativo di variante la situazione risulta essere la seguente:

- in data 12/9/2008 si è svolta la prima seduta della conferenza programmatica per la presentazione del documento programmatico. In data 10/10/2008 si è svolta la seconda seduta con la presentazione da parte del settore regionale competente del documento "rilievi e proposte" ai sensi delle disposizioni di cui all'art 31 ter, comma 5, della l.r. 56/77;
- non ha fatto seguito una ulteriore convocazione della conferenza poiché il progetto preliminare non risulta essere stato adottato dalla CM;
- il documento programmatico risultava essere privo sia di elaborati cartografici sia di dati quantitativi relativi alla previsione della variante;
- l'allora CM Valli Curone Grue Ossona non ha mai attivato i gruppi interdisciplinari finalizzati alla condivisione dei quadri del dissesto e propedeutici all'adeguamento dello strumento urbanistico al PAI;
- sono stati attribuiti incarichi professionali per le verifiche idrauliche sulle aste dei torrenti Curone e Grue che non si sono conclusi e saranno trasferiti al soggetto che succederà alla CM nel procedimento di approvazione della variante;
- la CM ha ottenuto un contributo regionale per l'adeguamento al PAI, corrispondente al 70% dell'importo netto dell'impegno in favore dei geologi incaricati, pari ad €. 217.000,00 dei quali €. 108.000,00 erogati in acconto con DD 154/2007. La restante parte del contributo sarà erogata dopo il rilascio del parere favorevole da parte del competente Settore regionale in ordine alla documentazione geologica e idraulica del progetto preliminare. In caso contrario il contributo sarà revocato. Per ottenere la corresponsione del saldo è necessario che i 19 comuni inizialmente coinvolti completino l'iter in maniera unitaria.
- i contratti relativi agli incarichi professionali conferiti, i cui preventivi di spesa sono stati più volte rivisti, sono i seguenti:
 - studio PROGETTO e TERRITORIO per la redazione della parte urbanistica (inc. det. 37/2006 e contratto 20/8/2008) (inc. det. 31/2009, incarico det. 2 del 26/4/2010-contratto del 7/6/2010);
 - RTI di geologi con capofila GEOTER per la parte idrogeologica (incarico det. 29/2006-contratto 29/11/2007);
 - studio ANSELMO ASSOCIATI per le verifiche idrauliche sulle aste dei torrenti Xurone e Grue (incarico det 5/2010).

Con decreto n. 11 del 2 aprile 2021 la Commissaria liquidatrice della Comunità Montana ha approvato lo schema di convenzione tra la comunità montana e le Unioni Montane Valli Curone Grue e Ossona e Terre Alte per il trasferimento della titolarità dei contratti in essere (RTP GEOTER, Studio PROGETTO TERRITORIO) e dei rapporti con la Regione Piemonte in relazione al contributo assegnato per la redazione delle verifiche tecniche finalizzate all'adeguamento del PRGI al PAI. La convenzione è stata inviata agli enti interessati.

In forza di detta convenzione l'Unione montana Valli Curone Gue e Ossona subentra alla CM Terre del Giarolo nei rapporti con i professionisti incaricati e nei rapporti con la Regione in relazione al contributo per la redazione dello studio geologico a supporto della variante al PRGC e adeguamento dello stesso alla normativa.

Programma territoriale integrato “Le energie, le acque, la natura”

Progetti BIODISTRETTO DEL GIAROLO e CENTRALE IDROELETTRICA, trasferimento titolarità del progetto alle Unioni Montane, trasferimento risorse finanziarie all’UM Terre Alte, pagamento fatture insolute, rendicontazione alla Regione.

Con il decreto n. 3 del 23 gennaio 2018 la Commissaria Liquidatrice della Comunità Montana d.ssa Musso ha approvato lo schema di convenzione tra la Comunità Montana Terre del Giarolo, l’Unione Montana Val Borbera e Spinti, l’Unione Montana Valli Curone Ossoa e Grue e l’Unione Montana Terre Alte e i comuni di Brignano Frascata, Cerreto Grue, Montacuto, Rocchetta Ligure per il trasferimento della titolarità del PAR FSC 2007/2013. PTI “Programma territoriale integrato dell’appennino e dell’Alto Monferrato: le energie, le acque e la natura”. Il documento è stato inviato a tutti gli enti interessati.

In base a tale accordo la Comunità Montana avrebbe trasferito All’Unione Montana Terre Alte l’importo di € 37.389,06 per il progetto del Biodistretto del Giarolo. L’importo si è ridotto a € 8.537,05 in quanto la comunità montana Terre del Giarolo ha anticipato il pagamento alla Comunità Montana dell’Appennino Aleramico Obertengo, quale ente capofila, delle quote di consulenza tecnica con la stessa convenute in riferimento ai progetti compresi nell’Accordo di Programma per l’attuazione del P.T.I. “Le energie, le acque e la natura”, quote ammontanti a complessivi € 28.852,01.

In realtà l’accordo non è mai stato sottoscritto e nel frattempo si sono modificati i soggetti firmatari. Fino all’avvenuta sottoscrizione della richiamata convenzione l’Unione Terre Alte NON risulta essere capofila né può essere destinataria degli importi richiamati.

Rete distributiva gas metano

La CM Valli Curone Grue Ossoa aveva assegnato negli anni 90 al RTI ITALGAS, ITINERA e ORION la costruzione e gestione in comodato gratuito per 29 anni della rete del metanodotto interessante 10 dei 16 comuni facenti parte della CM, oltre al comune di Sarezzano.

Il D.Lgs 164/2000 ha disposto la scadenza delle convenzioni per il servizio di distribuzione del gas al 31/12/2012, che tuttavia rimangono in essere fino all’avvio della nuova gestione a seguito di affidamento per l’ambito territoriale di riferimento.

La gara sarà espletata per tutti i comuni interessati dal comune di Tortona.

Una parte del metanodotto (comuni di Monleale, Pozzol Groppo, Montemarzino, Montegioco, Casasco, Momperone, Costa Vescovato, Brignano Frascata, Avolasca, Castellania Coppi, Garbagna) è stata finanziata con fondi FIO 1989 e si prevede il reintegro nella proprietà dell’Ente a scadenza del contratto, mentre quella insistente sui territori degli altri comuni è stata realizzata con fondi propri.

Per ciò che concerne la parte finanziata con fondi FIO sono stati venduti ai comuni tutti i tratti ad esclusione di quelli insistenti sui territori di Costa Vescovato e Sarezzano, che sono ancora proprietà della CM.

Le proprietà ancora in capo alla CM sono trasferite all’Unione montana Terre Alte, di cui fa parte il comune di Costa vescovado.

Il contratto di concessione ancora in vigore è trasferito a tutti i proprietari e sarà gestito in convenzione individuando quale ente capofila l’Unione montana Terre Alte.

Richiesta regionale di restituzione del contributo per la realizzazione di due rifugi nel comune di Fabbrica Curone in loc. Caldirola e Forotondo.

A breve la ricostruzione della vicenda.

Con determinazione del direttore della CM Valli Curone Grue Ossoa n. 37/2015 è stata affidata al Consorzio emiliano romagnolo C.E.R. la concessione di costruzione e gestione di due rifugi escursionistici in alta Val Curone nel comune di Fabbrica Curone, con sottoscrizione del contratto in data 25/9/2006.

il progetto esecutivo presentato dal concessionario è stato approvato dalla Giunta della CM Valli Curone Grue Ossona con deliberazione n. 42/2007 per un valore complessivo di spesa pari ad €. 1.094.654,71, iva compresa.

Il maggior importo risultante dal quadro economico del progetto esecutivo era a totale carico del concessionario, restando immutato l'importo complessivo del prezzo di €. 625.000,00 da liquidarsi da parte della CM.

Il concessionario avrebbe quindi cofinanziato i lavori per un valore di €. 469.654,71 IVA compresa ottenendo la gestione dei due rifugi per un periodo di trenta anni a decorrere dal 25/9/2006, data di stipula del contratto di concessione.

Al concessionario, a titolo di acconto, la CM ha liquidato la somma di €. 562.500,00.

Sulla base dello stato di avanzamento dei lavori ed a fronte dell'impegno ad ultimare i lavori entro il 30/6/2011 la Regione ha concesso un contributo pari ad €. 702.142,27 con DD della Direzione regionale Turismo, Sport, Parchi n. 678 del 21/10/2004 ai sensi del regolamento CE 1260/99 linea di intervento 2.5 b area OR2, poi ridotto ad €. 491.499,59 con DD 433 del 26/5/2009.

poiché alla data del 30/6/2011 i lavori non sono stati ultimati né era stata avviata la gestione dei rifugi la Regione, con DD n. 33 del 13/2/2015 a firma del responsabile del settore promozione Turistica ha revocato il contributo di €. 491.499,59 concesso ai sensi del DOCUP 2000/2006 per la realizzazione di due rifugi escursionistici nel comune di Fabbrica Curone. Con successiva DD regionale 299 del 17/7/2015 è stato richiesto anche il rimborso degli interessi maturati elevando la richiesta complessiva ad €. 544.953,77.

La CM Terre del Giarolo (succeduta alla CM Valli Curone Grue Ossona) ha sollecitato il concessionario più volte a provvedere all'ultimazione dei lavori che ha risposto, o direttamente o attraverso i propri legali, di non poter portare a compimento il progetto preliminare essenzialmente per il mancato approvvigionamento idrico ed elettrico tramite condutture e linee fisse che la CM si era impegnata a realizzare, anche se non previste nel capitolato.

La CM ha sempre ribadito l'insussistenza di impegni a proprio carico sottolineando che il progetto stabiliva la fornitura dell'acqua mediante trasporto ad apposito serbatoio e l'alimentazione elettrica mediante pannelli fotovoltaici.

La Giunta della CM con deliberazione n. 9 del 20/2/2014 ha avviato la procedura di revoca del contratto di concessione. Ciò avrebbe consentito l'interpello del 2° classificato con possibilità di ultimazione delle opere incompiute

Il procedimento non ha trovato attuazione poiché immediatamente dopo (con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 27 del 31/3/2014) si è dato avvio alle procedure di liquidazione dell'Ente.

La CM ha un debito nei confronti della Regione a seguito della revoca dei contributi concessi per la realizzazione dei rifugi nel comune di Fabbrica Curone pari ad €. 544.953,77.

Ente incaricato degli adempimenti

In considerazione della maggior quota percentuale di attribuzione si individua l'Unione montana "Terre Alte" (di seguito denominata "Unione") quale Ente successorio incaricato di tutti gli adempimenti conseguenti e connessi occorrenti al perfezionamento ed alla gestione della liquidazione nel rispetto degli indicatori di riparto prima determinati.

L'Unione ha compiti di gestione attiva, da esercitarsi in concertazione con le Amministrazioni interessate al riparto.

L'Unione inoltre succederà alla Comunità montana nei giudizi.

Qualora il contenzioso dovesse concludersi in maniera sfavorevole per l'Ente chiamato a succedere le spese saranno finanziate da tutti gli Enti appartenenti alla Comunità montana in quota parte sulla base delle percentuali sopra richiamate, anche attraverso la dismissione di parte degli immobili trasferiti.

SITUAZIONE DEBITORIA ALLA DATA DEL 20 SETTEMBRE 2022			
Creditori:		aziende e imprese	85.500,87
		professionisti	272.407,14
		fornitori di rete	15.998,60
		enti pubblici	1.002.493,60
		personale dipendente	91.241,48
		enti previdenziali	144,67
		agenzia delle entrate	6.550,00
		altri	26.921,23
		TOTALE	1.501.257,59

SITUAZIONE CREDITORIA ALLA DATA DEL 20 SETTEMBRE 2022			
DEBITORI		concessionari di impianti	1.066.796,45
		altri soggetti privati	42.686,77
		Regione Piemonte e società controllate	675.739,13
		Comuni	167.326,43
		altri enti locali	9.017,36
		Ministero Interno	40.095,62
		TOTALE	2.001.661,76